

# Lamatita

[www.lamatitaweb.it](http://www.lamatitaweb.it)

## Ricordi su Paolo VI

*don Samuele*

Siamo ai primi di ottobre 1945. Da pochi mesi è terminata la seconda terribile guerra mondiale. Di tanto in tanto stanno rientrando i militari reduci superstiti. Molti soldati non torneranno più. Sulle montagne della Grecia, dell'Albania, nelle pianure gelate della Russia o tra le sabbie dell'Africa del Nord, oppure in fondo alle acque del Mediterraneo riposano. Una mattina il curato del mio paese, don Battista Caffi, mi invita ad accompagnarlo a Verolavecchia, suo paese nativo, a

salutare Mons. Montini, che è in breve vacanza nella casa materna. Avevo vent'anni e di Mons. Montini più volte avevo sentito parlare. Sapevo che era in Vaticano, importante collaboratore della segreteria papale. Sapevo anche che, tra l'altro, era responsabile dell'Ufficio informazioni del Vaticano per la ricerca dei soldati prigionieri o dispersi: organo importante, delicato, utilissimo. In seguito venne comunicato che questo Ufficio dagli anni 1939 al 1947 raccolse più di 10 milioni di

richieste di informazioni e perfino la Croce Rossa vi si rivolgeva. L'invito del mio prete perciò mi interessava assai, quindi, inforcata la bicicletta, andammo a Verolavecchia distante una ventina di chilometri. La madre di Mons. Montini, Giuditta Alghisi era di Verolavecchia e passava le vacanze estive nella casa natale. Conosceva bene la famiglia Caffi. Ci accolse cordialmente. Non vedeva il figlio da più di due anni, perché la guerra era salita lentamente e devastante da Roma verso Nord. Tutto era bloccato; la linea gotica, a sud di Bologna, non si poteva superare. La signora ci accompagnò nell'orto: il Monsignore in modesta veste talare stava



innaffiando le piantine di verza. Ci salutò con grande calore e discrezione e dirigendosi verso il portico di casa iniziò una conversazione intensa. Eravamo in due a tempestarlo di domande. La nostra curiosità non era mai sazia. La Signora Giuditta ci servì un buon caffè. Purtroppo la conversazione dovette essere troncata. Il Monsignore venne chiamato da Milano, doveva ripartire urgentemente. Si congedò con manifesto dispiacere.

“Quando venite a Roma, passate a trovarmi” ci disse.

Riprendemmo con amarezza le nostre bici e passando per strade non asfaltate tra platani, pioppi, gelsi, ritornammo a Orzivecchi. È stata la prima volta che incontrai Mons. Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI.

Seconda volta – data 1967. Si teneva a Roma il congresso nazionale dei catechisti. Da Brescia due sacerdoti, uno dei quali è chi scrive questa memoria, vennero mandati. Conferenze, lezioni, rassegna di metodi vari e di testi di catechismo. Grandi specialisti, vescovi, perfino un cardinale. Alla chiusura dell'incontro ci trasferirono a Castel Gandolfo dove il Papa Paolo VI trascorreva le vacanze. Direttore della villa pontificia era il dott. Bonomelli, bresciano, che conoscevo avendolo incontrato più volte a Gambara, dove per anni fui curato all'oratorio. Il direttore passava alcune volte dal “paese della bassa” a salutare un vecchio prete cui era legato da profondo affetto.

Caso volle che mi incontrasse proprio alla villa pontificia. Per gentilezza mi fece accomodare in prima fila tra le grosse autorità. Il Papa, terminato il suo caloroso saluto ai catechisti (alcune centinaia), passò a conversare

con i membri della prima fila, parlando prevalentemente in francese. Io ero l'ultimo, confuso, timido: non sapevo cosa mai avrei detto al Papa. Ma dall'imbarazzo proprio Paolo VI mi tolse. Con affabilità mi chiese qual era il mio compito. Ero bresciano e occupato al collegio Arici. Il volto del Papa si aprì ad un grande sorriso, gli occhi brillarono quasi velati di lacrime, e: *“Il nostro collegio!... La nostra scuola!... quanti ricordi, quante emozioni! Ritornando a Brescia porti a tutti la nostra benedizione, il nostro affetto”*.

Il Papa, poi, mi pose un'altra domanda: *“In quale parrocchia è nato?”* “A Orzivecchi” Anche qui il suo sguardo manifestò una profonda emozione: *“Come ricordo il suo Parroco don Bernardo Anni! Un santo prete – dovrebbero essere tutti come lui i preti.”* Don Anni era morto da più di vent'anni e il Papa si ricordò subito di lui. Che memoria prodigiosa!

Terza volta  
Nel 1974 ricorreva il 25° anniversario della mia ordinazione sacerdotale. Con i miei compagni di corso (eravamo 26) si combinò un giro in alcune

località italiane: Loreto – Assisi – La Verna – Collevalenza – Monte Cassino – Pompei (con una capatina sul Vesuvio) – Roma, la tappa più lunga. Varie basiliche, monumenti antichi, Musei Vaticani, ecc. – qualche cenetta col vinello di Frascati.

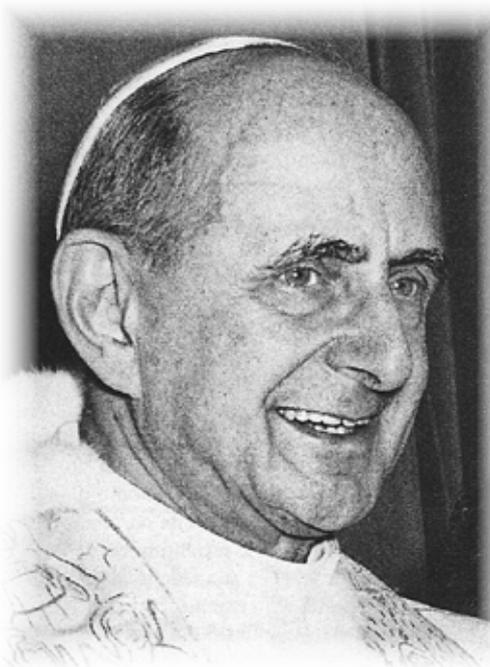
Tramite il nostro collega Mons. Antonio Fappani, amico del fratello del Papa, Lodovico, si ottenne un'udienza di gruppo con Paolo VI, l'incontro doveva essere alle ore 12 in una delle sale vaticane. In quella accanto alla nostra c'erano una decina di Vescovi spagnoli col Cardinale di Madrid.

Il Papa prima passava da loro; noi venivamo dopo. Mezzogiorno era trascorso da un po', ma nessuna apparizione del successore di Pietro. Finalmente si spalancò la porta degli spagnoli ed entrò Paolo VI. Sorridente aprì le braccia dicendo: *“Eccomi arrivato tra amici!”* Tutti noi rimanemmo sorpresi dall'espressione usata dal Papa. Non usciva il Pontefice dalla sala dove per più di un'ora aveva discusso coi Vescovi spagnoli?

Lo stupore diminuì quando riflettemmo chiaramente: non approvava lo spagnolo Caudillo Franco appoggiato dalla Chiesa spagnola, in particolare dal Cardinale di Madrid. Il fascismo non era ancora tramontato in Spagna.

Paolo VI conversò parecchio con noi, richiamandosi anche a figure eminenti della Chiesa e della società bresciana. Poi volle incontrarci parlando brevemente con ognuno di noi con grande affabilità.

Stringendomi la mano mi disse: *“Lei deve avere molti amici”*. Rimasi stupito. Voleva forse dirmi di coltivare in modo particolare l'amicizia? Quelle parole mi risuonano ripetutamente nell'animo, anche se sono passati tanti anni.



# Biografia di Papa Paolo VI

## *a cura di Wanda e Angioletta*

Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini nasce il 26 settembre 1897 a Concesio, un paese nei pressi di Brescia, in una casa dove i suoi genitori sono soliti trascorrere le vacanze estive. Il padre, Giorgio Montini, è un noto esponente del cattolicesimo politico e sociale di questo periodo, dirige un giornale cattolico, "Il cittadino di Brescia" ed è deputato del Partito Popolare italiano di Don Luigi Sturzo. La madre invece è Giuditta Alghisi. All'età di diciotto anni inizia a collaborare con il giornale studentesco "La Fionda" e tre anni dopo entra a far parte della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI). Ordinato sacerdote il 29 maggio 1920 dal vescovo Giacinto Gaggia, il giorno seguente celebra la prima Messa nel Santuario di Santa Maria delle Grazie in Brescia.

Di lì a poco si trasferisce a Roma, dove inizia a lavorare nella Segreteria di Stato Vaticano e dove intraprende gli studi accademici.

Presto si laurea in filosofia, diritto civile e diritto canonico. In questo periodo inoltre ricopre anche l'incarico di assistente ecclesiastico della FUCI, lasciandolo nel 1933 a causa del grande impegno che gli richiede la Segreteria di Stato Vaticano. Quattro anni dopo, nel mese di dicembre, Montini è nominato sostituto della Segreteria di Stato e collabora con Eugenio Pacelli, che in questi anni ricopre la carica di cardinale Segretario di Stato. Collabora attivamente con il Papa Pio XII durante tutto il suo pontificato.

Nel 1952 viene nominato pro-Segretario di Stato per gli Affari ordinari.

Nel mese di novembre di due anni dopo è eletto arcivescovo di Milano e deve quindi abbandonare la Segreteria di Stato Vaticano. In qualità di arcivescovo di Milano riesce ad avviare una politica di dialogo con le varie componenti

sociali dell'area milanese e una vera e propria cristianizzazione delle fasce lavoratrici, attraverso la creazione delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani.

Nel 1958 il nuovo papa Giovanni XXIII lo ordina cardinale. Il breve ma intenso pontificato di papa Roncalli vede Montini attivamente coinvolto, soprattutto nei lavori preparatori del Concilio Vaticano II, aperto con una solenne celebrazione l'11 ottobre 1962. Il concilio però si interrompe il 3 giugno 1963 per la morte di papa Roncalli, malato da qualche mese.

Il Conclave che segue si conclude con l'elezione di Montini, che assume il nome di Paolo VI, il 21 giugno 1963. L'incoronazione si svolge in piazza San Pietro la sera di domenica 30 giugno 1963.

Il 29 settembre apre il secondo periodo del Concilio Ecumenico Vaticano II. Nel corso dei lavori si apre alla modernizzazione del mondo cattolico, intraprendendo la via del dialogo e della pace con i Paesi del Terzo mondo, ma rimanendo fedele ad alcuni principi della religione cattolica.

Un anno dopo la sua elezione parte per un viaggio in Terra Santa (primo papa dopo Pietro a calpestare il suolo benedetto), mostrando una grande apertura nei confronti anche del Patriarcato cristiano ortodosso di Costantinopoli, testimoniato dall'abbraccio tra lui e il patriarca Atenagora.

Il 14 settembre 1965 convoca il Sinodo dei vescovi per cercare di smorzare la tensione con la collegialità episcopale. Il mese successivo dello stesso anno effettua un viaggio negli Stati Uniti, facendo un discorso presso la sede delle Nazioni Unite a New York. Nello stesso anno, l'8 dicembre si concludono i lavori del Concilio Vaticano II.

Nel 1967 istituisce La Giornata Mondiale per la pace, che sarà celebrata a partire dall'anno

successivo.

In questo periodo scrive l'enciclica "Sacerdotalis Caelibatus", in cui affronta il tema del celibato sacerdotale, tenendosi fedele alle disposizioni del Concilio di Trento. L'anno dopo celebra la messa di Natale nelle acciaierie dell'Italsider, a Taranto, con l'obiettivo di continuare il dialogo con le forze lavoratrici italiane. Tra le sue encicliche note in questi anni si ricordano "Populorum progressio" avente l'obiettivo di aiutare ulteriormente i Paesi del Terzo mondo, e la criticata "Humanae vitae", in cui si ribadisce che la procreazione deve essere finalizzata esclusivamente all'interno del contesto matrimoniale.

Nel corso del suo pontificato svolge numerosi viaggi: si reca in pellegrinaggio in Portogallo, nel santuario di Fatima, in India, a Istanbul, Efeso e Smirne in occasione di un viaggio apostolico, a Bogotà, a Ginevra in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, si reca in pellegrinaggio in Uganda, in Asia Orientale, Oceania e Australia profonda. Il 24 dicembre 1974 apre la Porta Santa nella Basilica di San Pietro, inaugurando l'Anno Santo del 1975. Il 16 aprile 1978 scrive alle Brigate Rosse implorando la liberazione di Aldo Moro e il 13 maggio nella basilica di San Giovanni in Laterano assiste alla messa in suffragio dello statista assassinato e pronuncia una solenne preghiera. Il 6 agosto 1978, alle ore 21.40, muore nella residenza estiva dei papi a Castel Gandolfo, colpito nel corso della notte da un edema polmonare.

# Lettere

*Per gentile concessione della famiglia Romei Longhena, legata al Papa Paolo VI da vincoli di parentela, pubblichiamo alcuni pensieri rivolti al cugino Agostino in occasione del suo matrimonio e della nascita del primogenito.*



24 maggio 1920

“... non potrò essere tra quelli che colla voce e col gesto ti dimostreranno la loro compiacenza, ma non sarò assente collo spirito fra tutti coloro che godono con te e ti augurano felicità benedetta e sincera. La coincidenza di date che ravvicinano a pochi giorni di distanza la tua nuova vita colla mia nuova vita\* mi dà modo d'essere forse più d'altri consapevole dei tuoi sentimenti; e chi dice che forse non abbiano questi sentimenti qualche somiglianza coi miei, nati da un diverso avvenimento? E a pensarci, caro Agostino, mi par che sia proprio così e che debba essere così quando entrambi per vie diseguali cerchiamo la santità dell'amore e della vita e la troviamo nella parola sacramentale di Cristo, che ha dato all'umanità il potere di rendere eterni i suoi affetti e di aggiungere a una vita, intessuta di speranze, una Vita dove le speranze sono realtà sopra ogni speranza. E poi, sempre dall'alto del pensiero cristiano - perché non trovo un punto più alto per abbracciare i destini umani - noi sappiamo d'essere cellule d'un grande e unico corpo in cui diverse sono le funzioni, ma una è la vita...”

14 maggio 1921

“... Fortunata e benedetta sia la tua casa che inaugura la nuova generazione, di quelle fortune e benedizioni che l'amore paterno vegliando e sognando alla culla del primo nato chiama dalla terra e dal cielo. Pensando a questi figli che vengono e trovano un così brutto mondo e tante burrasche d'intorno come sentiamo desiderio di difenderli, di preparare buona e felice la loro vita. Questi figli nati dopo la guerra non dovrebbero mai vedere ciò che hanno veduto i nostri occhi. Essi dovranno rinverdire la terra e rintracciare quelle leggi della vita che i passati hanno disonestato nel sangue; essi dovranno essere i rinati...”



\*L'ordinazione sacerdotale di Giovanni Battista Montini avvenne il 29 maggio 1920

# Pianeta Adolescenza

*a cura di Angelo Mattei  
(parte seconda)*

## *Adolescenti e Identità*



Il primo passaggio importante è quello del cambiamento corporeo.

La perdita del corpo infantile che avviene a seguito dello sviluppo puberale, ha ripercussioni importanti sul piano dell'identità personale soprattutto se il corpo ne rappresenta uno degli elementi principali (se cioè abbiamo pochi altri elementi per mantenere un senso di continuità nel passaggio dall'infanzia all'età adulta). Non ci troveremo più, nel corso della vita, ad affrontare un cambiamento così radicale nell'aspetto fisico, come quello che avviene durante l'adolescenza, se non in caso di gravi incidenti o malattie.

Normalmente, il corpo cambia così lentamente da darci quasi l'impressione che resti fermo. Questo ci permette di adattarci gradualmente ai cambiamenti dovuti al passare del tempo. Il cambiamento che avviene

durante lo sviluppo invece, comporta una revisione totale dell'identità corporea, costringendo l'individuo adolescente a passare abbastanza velocemente da un corpo bambino ad un corpo adulto. Il corpo che cambia rapidamente attrae l'attenzione del/lla ragazzo/a che passa molto tempo davanti allo specchio e si confronta continuamente con gli altri: nessuno è mai soddisfatto del proprio corpo. Ne deriva un senso di estraneità e di inadeguatezza che sono tra le cause della grande sensibilità in questa età, al giudizio degli altri, soprattutto a quello dei coetanei, proprio per il bisogno di avere una conferma esterna dell'accettabilità del nostro corpo anche dopo il cambiamento. Da adolescenti poi, per una forma di egocentrismo adolescenziale, pensiamo di essere sempre al centro dell'attenzione degli altri e

questo aumenta ancora di più la sensibilità al loro giudizio.

L'adolescenza, oltre alla crescita corporea, è contrassegnata dalla definizione dell'identità. Il ragazzo abbandona lentamente il concetto di sé costruito sull'opinione dei genitori per sostituirlo ad una considerazione di sé derivata dai giudizi dei coetanei, ove è di fondamentale importanza l'aspetto fisico, l'attrazione sessuale e l'intelligenza. L'adolescente può sentirsi valutato negativamente in alcuni di questi settori e ciò comporta inevitabilmente ansia, frustrazione o l'atteggiarsi in modo compensativo, nel tentativo di primeggiare in ambiti in cui si è considerati poco abili. I genitori possono essere tentati di diventare iperprotettivi, con il rischio che il figlio si opponga eccessivamente al mondo degli adulti.

L'acquisizione di una propria identità è un processo che dura anni e si costruisce attraverso la sperimentazione e l'identificazione. La sperimentazione consente di provare a recitare una molteplicità di parti, immedesimarsi in differenti ruoli.

Contemporaneamente, avendo la possibilità di conoscere tante persone, l'adolescente ha la possibilità di osservarle, esserne affascinato, provare a imitarle. La sperimentazione e l'identificazione fanno sì che l'adolescente riveli una molteplicità di volti a seconda dell'ambiente in cui è. Ad esempio, un ragazzo può essere educato e riservato a casa ma indisciplinato a scuola, con grande stupore dei genitori. Attraverso le sperimentazioni e le identificazioni l'adolescente si riconosce come separato dagli altri e, confrontandosi con l'immagine che gli altri gli rimandano, si confronta con le proprie abilità ed i propri limiti.

L'identità finale è frutto della scelta e della sintesi di alcuni dei ruoli sperimentati e inevitabilmente comporta il lutto per la perdita delle altre possibilità.

È proprio dell'adolescenza interrogarsi sui cambiamenti, fare progetti, e non soltanto a breve scadenza, impossessarsi di una chiave di lettura della realtà; scoprire il senso del proprio essere e delle proprie azioni; saper agire liberamente senza cedere a condizionamenti e manipolazioni; aprirsi a rapporti di confronto con gli altri; sapersi costruire un'identità che sia vera, originale, propria.

Il processo di costruzione dell'identità avviene passando attraverso due tappe: la prima si basa sull'identificazione con l'altro, la seconda, in modo particolare durante la prima adolescenza, sulla differenziazione dall'altro. In poche parole i bambini all'inizio hanno bisogno di un modello da seguire e successivamente si differenziano dal modello facendo proprie e trasformando a modo proprio quanto hanno appreso. Per costruzione dell'identità si può

intendere dunque quel processo che, nell'incontro con l'altro, porta i bambini a sviluppare le proprie doti e ad esprimere il meglio di sé, dapprima attraverso l'identificazione e successivamente attraverso un processo di differenziazione dall'altro che consente lo sviluppo di capacità personali. Queste considerazioni mettono in rilievo la contraddizione che il termine "identità" contiene in quanto, se da un lato esprime il concetto di uguaglianza, dall'altro richiama quello di diversità.

In questo complesso percorso di crescita, le difficoltà possono essere notevoli.

Uno dei problemi più importanti che l'adolescente si trova a superare è proprio il riassetto dell'immagine di sé sia dal punto di vista intrapsichico che sociale.

L'altro aspetto importantissimo è il riassetto familiare. Il ragazzo e la ragazza cioè devono separarsi dalle figure genitoriali che fino ad allora hanno rappresentato per loro sostegno e presenza.

Spesso trovano l'alleanza dei coetanei, che si trovano a

fronteggiare gli stessi problemi. Da qui la naturale tendenza dei ragazzi a prediligere la vita di gruppo che è un utilissimo strumento per superare insieme le difficoltà dell'adolescenza. È quindi importante sostenere l'adolescente nelle sue trasformazioni. Non solo è importante, è anche urgente visto il particolare aumento di patologie e problematiche connesse con l'acquisizione di un'identità sessuale stabile che si è verificato in anni recenti e che costringono a porre un'attenzione diversa all'adolescenza e in particolare al periodo puberale. Le relazioni hanno un valore rilevante nella costruzione dell'identità, in ogni fase del processo di crescita è indispensabile l'apporto dell'adulto. In particolare il preadolescente e l'adolescente hanno innanzi tutto bisogno di trovare un punto di riferimento in adulti capaci di dare segnali precisi e facilmente decodificabili ai quali questi possano adattarsi od opporsi, ma che non possono ignorare e di cui non possono fare a meno.



# Bullismo, Legalità e Cyberbullismo

(Incontro con Domenico Geracitano)

Roberto



Il circolo Acli Bettole – Buffalora ha proposto un interessante incontro su temi abbastanza spinosi e di attualità.

Tutto ciò è stato pensato per approfondire argomenti legati soprattutto agli Adolescenti e alle Famiglie.

Abbiamo invitato Domenico Geracitano, autore del libro "Amici virtuali", nonché mio amico, il quale ha presentato queste tematiche: BULLISMO, LEGALITÀ E CYBERBULLISMO.

Approfondimento dei pericoli di Internet. Guidare i giovani nel rapporto con i genitori.

Migliorare il DIALOGO tra genitori e figli.

L'incontro si è svolto lunedì 26 maggio presso la Sala Don Andrea Recaldini, la presenza è stata massiccia con più di 100 persone. Domenico ha iniziato a coinvolgere con un pallone di spugna il pubblico sin dall'inizio. Perché un pallone? Proprio con questo giocattolo che lanciava alle persone che volevano intervenire attraverso l'alzata di mano, colui o colei che possedeva questo oggetto tra le mani poteva parlare liberamente e tutti potevano ascoltare.

Ad inizio serata attraverso un pc e un proiettore su un telo compare

una pagina con scritto "Mondo reale" e alcune immagini di vecchi giochi tra cui il famoso "Mondo". Geracitano chiedeva alla gente cosa fossero quelle foto, domandava come si giocava a quei giochi.

Dopo di che la seconda immagine dal titolo "Mondo virtuale" riproduceva immagini dei loghi dei più famosi social network, Facebook, Ask, Whatsapp e altri di cui neanche conoscevo l'esistenza. Qui sono stati coinvolti i ragazzi i quali hanno spiegato funzioni di questi social network.

Domenico poi ha spiegato che il Signore ci ha generato con due orecchie per sentire, due occhi per vedere e "solo" una bocca per parlare: bisogna sfruttare la parola perché è fondamentale. "Usiamo il linguaggio e il dialogo" continuava a ripetere.

Una statistica dice che ora il primo cellulare viene regalato a bambini di 8 anni, questi bimbi già entrano nel mondo virtuale, anche se per l'età bassa non possono iscriversi ai social network, ma ci sono dei "rimedi", esistono i profili "fake" cioè falsi, cioè vengono falsificate le date di nascita.

Geracitano sosteneva che Internet

è utilissimo ma bisogna fare in mondo che siamo noi ad usare Internet e non Internet che usa noi o meglio i bimbi e i ragazzi. Dopo vari problemi dei social network illustrati attraverso conversazioni o ritagli di giornali Domenico ha spiegato anche i pro del mondo virtuale; ha fatto vedere un bellissimo video realizzato da alcuni adolescenti di un oratorio di Brescia i quali spiegavano le regole principali di Internet.

È stato bello notare che i partecipanti, compresi gli adolescenti, abbiano seguito e ascoltato i consigli del mio amico. Una cosa che mi ha colpito è stato l'esempio della pizzeria: anni fa' si andava in pizzeria e si vedevano le famiglie ai tavoli che attendevano la pizza poi, dopo mangiato, i figli correvano a destra e a sinistra, c'era rumore, c'erano risa e piccole urla; ora invece i figli sono al tavolo e addirittura con la pizza davanti hanno in mano un cellulare, il più delle volte di ultima generazione. Queste cose devono far riflettere...

A proposito il Circolo Acli ha deciso di collaborare con la Parrocchia e con Don Sandro per proporre incontri per riflettere ma soprattutto per capire e conoscere questi delicati argomenti; modi e periodi li stiamo decidendo ma vogliamo coinvolgere varie fasce di età e soprattutto i genitori. Ricordiamoci di mettere da parte il menefreghismo e aiutiamo chi ha bisogno, soprattutto i vostri figli. Domenico suggeriva di mettersi vicino al figlio e imparare ad usare in modo corretto la rete, i figli di questo mondo sanno tantissimo, forse fin troppo, facciamoci spiegare.

Concludo dicendo queste cose ai genitori: utilizziamo in modo corretto Internet e facciamo in modo che i vostri figli siano protetti da voi.

# Essere...

# ...Associazione

## *Associazione Il Sorriso*

Da parecchi anni a Buffalora è presente un gruppo di volontarie che opera per un'Associazione che trova le sue radici a Mantova, dove è nata nel 1992. Ebbene, tale Associazione si è talmente radicata nella comunità buffaloresse che dal marzo di quest'anno ha spostato la propria sede proprio qui, nel nostro quartiere, mantenendo all'interno del Consiglio membri fondatori che hanno la loro residenza in varie città italiane, poiché la storia iniziata con le adozioni è poi continuata verso gli aiuti umanitari.

Questo gruppo si chiama "Associazione IL Sorriso

ONLUS".

La nostra finalità è riconoscere, come inalienabile, il diritto di ogni minore, ovunque nasca, a vivere e crescere in buona salute ed essere educato all'interno di una famiglia o una struttura al fine di permettergli una vita dignitosa con la possibilità di inserirsi attivamente nella società.

La nostra attenzione è rivolta a sostenere e collaborare con organizzazioni operanti in Italia o all'estero che si occupano di problematiche sociali di vario tipo: emarginazione, integrazione, interventi di sostegno in emergenza.

Il nostro intento è anche quello di



riuscire a finanziare, in tutto o in parte progetti:

- di tipo sanitario (acquisto di attrezzature mediche, presidi)
- realizzazione di strutture debitamente attrezzate ad accogliere bambini e ragazzi per scopi ludico-educativi.

Gli introiti dell'associazione derivano interamente, oltre che





Info:

tel.3333457094

www.associazioneiilsorriso.it

associazioneiilsorriso@hotmail.it

Facebook: IL SORRISO Associazione di Volontariato per Aiuti Umanitari ONLUS



dalla quota associativa, dal versamento del 5 per mille, da donazioni effettuate da sostenitori a conoscenza delle nostre finalità ed in particolare a Buffalora molti ci conosceranno per il "Progetto Cariacica", per il "Compleanno Alternativo" o per le "Bomboniere Solidali"

Attualmente, viste le esigenze contingenti di situazioni meritevoli di aiuto, abbiamo integrato i nostri obiettivi con progetti di sostegno anche a realtà prossime alla nostra comunità. Per essere maggiormente visibili, desideriamo farvi conoscere la nostra realtà qui a Buffalora, anche per coloro che fossero interessati ad unirsi a noi.

**CHI SIAMO?**

Siamo un gruppo eterogeneo di donne accomunate dalla voglia di stare insieme, di condividere progetti, di utilizzare il tempo libero dando sfogo alla creatività che non pensavamo nemmeno di possedere.

**PERCHÈ LO FACCIAMO?**

Lo facciamo perché ci piace pensare che il nostro contributo, seppur minimo rispetto alle esigenze che spesso riscontriamo, possa

essere d'aiuto a chi si trova a vivere in difficoltà.

“...ogni bambino, ovunque nasca, ha diritto ad una vita felice...”

COME LO FACCIAMO? Realizzando manufatti scaturiti dalla nostra fervida fantasia: idee regalo, bomboniere, articoli per il Natale, borse e bigiotteria, da proporre a chi ne fosse interessato,

direttamente in sede o in manifestazioni varie (Festa degli Aquiloni di Rezzato, Bancarella Natalizia presso gli Spedali Civili, ecc.).

Dopo quasi 10 anni di attività, ci siamo poste dei quesiti sul significato di ESSERE ed APPARTENERE ad un'Associazione. Per tale motivo invitiamo i numerosi volontari presenti da tempo nella nostra comunità e chiunque fosse interessato ad un incontro formativo che si terrà giovedì 16 ottobre 2014 alle ore 20,45 presso il nostro Teatro Parrocchiale.

Trovate le informazioni a riguardo nel box a fondo pagina.

Un caro saluto.

**Giovedì 16 ottobre 2014**

**ore 20,45**

presso il Teatro Parrocchiale

Incontro formativo sul Tema

**“FARE ED ESSERE VOLONTARI:  
IL DESIDERIO DI AIUTARE  
E LA CAPACITÀ DI PORSI DEI DUBBI”**

relatrice

**Dott.ssa Mariella Bombardieri**

psicopedagogista e formatrice

Qualche tempo fa il gruppo Emmaus è stato invitato a partecipare ad un incontro di catechismo un po' particolare. Irene la nostra catechista, ha organizzato una serata in cui, i nostri figli prima, e noi genitori poi, abbiamo potuto ascoltare tre testimonianze di persone che hanno vissuto e ancora vivono delle esperienze di vita "speciali". Ilario un ragazzo della nostra comunità parrocchiale, ha raccontato di quando anni fa, ancora studente della scuola media, ha scoperto di avere un tumore che l'ha portato a dover subire un delicato intervento al cervello; per un giovane come lui si è trattato di affrontare una dura prova ed un difficile percorso per vincerla, ma Ilario ci ha testimoniato che proprio le numerose difficoltà di questa situazione si sono trasformate in un'occasione speciale che gli ha permesso di fare esperienza di Dio, esperienza dell'amore di Dio che, attraverso il dono della fede, gli ha mostrato la luce della speranza e via via anche della guarigione. Il percorso della malattia ha portato inoltre Ilario ad aprirsi all'amore di Dio inteso anche come servizio ed aiuto ai nostri fratelli meno fortunati di noi e Ilario stesso ci ha fatto conoscere Ivan, un suo amico che è costretto a vivere su una sedia a rotelle per una malattia che gli ha fatto perdere l'uso degli arti inferiori. Anche lui è un giovane uomo e quotidianamente deve fare i conti sia con i suoi limiti fisici, sia con il bisogno continuo di essere aiutato e sostenuto dagli altri; Ivan ci ha spiegato come, attraverso tutto questo ha avuto modo di realizzare e di vivere la comunione con i fratelli e di conseguenza la comunione con Dio, un Dio che cammina con noi, ci consola e ci fa capire che quello che per noi è male e quindi peso fisico e psicologico, per lui e con lui

## Gruppo Emmaus

### Una lezione Speciale



diventa occasione d'amore. Infine ci è stata portata la testimonianza di Rosario, padre di una bellissima ragazza adolescente, ma anche di una bimba di otto anni, Sara, nata con un ritardo mentale importante. Rosario ci ha raccontato di quanto sia stato traumatico per la famiglia, ma soprattutto per lui, vivere questa realtà, trovarsi di fronte ad una figlia che non era "quella che lui voleva, quella che tutti i padri quasi pretendono e si aspettano di avere. Una figlia sana e perfetta". Dio gli ha proprio sconvolto la vita con questa figlia "sbagliata" e Rosario ci ha confessato di essersi molto arrabbiato con questo Dio, di aver pesantemente litigato con lui. Questo padre però, sperimentando la sua inadeguatezza, la sua debolezza, il suo essere limitato nell'amore, ha anche scoperto la sua grande forza: la consapevolezza di essere amato da Dio per quello che è. Il limite di Rosario è diventato agli occhi di Dio l'occasione per

rivelarsi. Dio gli ha donato l'amore con cui poter amare sua figlia, e Rosario a sua volta ha donato questo amore a Sara. Nei limiti di Sara il padre ha potuto amare Dio senza limiti come Dio ha fatto con lui e fa con tutti noi; attraverso la fede ha accolto l'amore di Dio per accogliere a sua volta la figlia inizialmente rifiutata. Queste testimonianze sono state sia per noi genitori che per i nostri figli, una "lezione speciale" dalla quale abbiamo imparato molto, e che speriamo e confidiamo possa portare buoni frutti, frutti di amore e comunione con Dio e con i fratelli.

Grazie Ilario, grazie Ivan, grazie Rosario e... grazie Irene!

## Gruppo Emmaus

## Cammino con te

Carissimo

Tu sei prezioso ai miei occhi,  
sei degno di stima ed io ti amo.  
Anche se dovrai attraversare dei  
guadi profondi, sarò con te,  
Le acque non ti sommergeranno;  
Se dovrai passare in mezzo al fuoco  
non ti scotterai,

La fiamma non ti potrà bruciare,  
Perchè io sono il Signore tuo Dio,  
il tuo Salvatore.

Io ho fatto a tuo riguardo dei  
progetti: progetti di pace  
E non di sventura, per concederti  
un futuro pieno di speranza.  
Tu mi invocherai e ricorrerai a me  
ed io ti esaudirò, mi cercherai  
E mi troverai, perchè mi cercherai  
con tutto il cuore.

Non avere paura e non ti scoraggiare!  
Non temere, perchè io sono con te:

Non smarrirti  
perchè io sono il tuo Dio.

Se nessuno ti ama, sappi che io  
ti ho amato da sempre.

Se piangi, desidero consolarti.

Se sei debole, ti darò la mia forza  
e la mia energia.

Se ti senti inutile,  
io non posso fare a meno di te.  
Se hai paura, ti porto sulle mie  
braccia.

Se vuoi camminare, verrò con te.

Se mi chiami arrivo sempre.

Ecco, io ti ho disegnato  
sul palmo delle mie mani.

Apri il tuo cuore al mio amore,  
L'unico che possa veramente saziare.

Il Signore, Dio Padre

So che per essere  
veramente felice  
devo starti  
il più possibile vicino

Mi sei rimasto vicino  
anche nei momenti  
di Solitudine

Sono felice di sapere  
che tu sei  
un grande amico

Grazie perchè quando  
ti chiamo arrivi subito

Aprirò sempre  
il mio cuore al tuo amore

Mi incoraggi e non  
mi fai avere paura

Grazie perchè mi aiuti  
a superare gli ostacoli  
e le mie paure

Grazie per la  
speranza e la gioia  
che mi hai dato in  
questi anni

Il 25 ottobre il Gruppo Emmaus riceverà i sacramenti:

*“Io sono il Pane della Vita. Io sono il Pane vivo disceso dal cielo. se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò sarà la carne per la vita del mondo. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui. Chi mangia questo pane vivrà in eterno.”*

*“Il Signore ha mandato il suo Spirito su di me. Egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri. Mi ha mandato per proclamare la liberazione ai prigionieri e il dono della vista ai ciechi, per liberare gli oppressi, per annunziare il tempo nel quale il Signore sarà favorevole.”*

Niente ci sembrava più adatto di questi due passi tratti dal vangelo per esprimere il vero significato di questa importante giornata che ci prepariamo a vivere. Momento speciale che non sarà un traguardo ma solo l'inizio del nostro cammino per prepararci ad essere apostoli del mondo.

S. Francesco di Sales diceva: “Non parlate di Gesù se non quando siete interrogati, ma agite come se vi interrogasse sempre.”



## Carissimi, vi raggiungo...

*Sr. Adele*

Con tantissima gioia vengo a voi, miei cari fratelli e sorelle di Buffalora. Dove sono, cosa faccio? Dopo tantissimi mesi di “vagabondaggio” ho approdato. Mi trovo a Buccinigo-Erba in un complesso grande, mastodontico, bello e funzionale dove 85 missionarie vivono gli ultimi momenti della loro vita prima di accedere alla casa del Padre. Nel lontano 1965 entrai qui in questa località, nel vecchio casolare-noviziato traballante, dal parco invidiabile e la chiesa bella e luminosa è ancora la stessa. Davanti al tabernacolo spendo momenti significativi e benefici: tantissimi mi chiedono preghiere perché sappiamo che la preghiera è necessaria, che fa miracoli, ma di fatto non preghiamo perché non abbiamo tempo...

La mia comunità mi ha accolto a braccia aperte, mi sono sentita a casa mia, circondata da tanto calore. Molte sorelle sono inferme allettate e sulle carrozzelle e con la testa a “viole”. Ma altre 90enni e più hanno la mente integra, mi fanno tanta tenerezza e ammiro la loro capacità di accettazione: sono brave, “con il collo dritto” come ci voleva il Comboni, spendono il resto della loro esistenza nella preghiera e nella pace. Coloro che vanno con il bastone, ogni mattino vanno in cucina a pulire la verdura, altre si prestano per i tre refettori, bucato, stireria, culto e portineria e altre incombenze. Le suore giovani, sono poche, vanno in Africa, America Latina e Asia quindi per sopperire

alle grandi necessità di assistenza c'è tanto personale laico per giorno e notte. La mia mansione è quella di “animazione”: tenerle sveglie e allegre, con canti, lavoretti e teatro, aiuto in segreteria e accoglienza in portineria e... la parrocchia, sono l'unica suora frequentatrice e il parroco si chiama don Alessandro. Nel silenzio ripercorro i 13 anni vissuti nella nostra cara Buffalora, in mezzo a voi miei amati, trascorsi nella gioia e soddisfazione, GRAZIE! Non mi sono mancate le sofferenze, ma il Signore mi ha aiutato a superarle. Certo di difetti ne ho tanti, ma anche doni e il più grande è quello di sentirmi amata da LUI, IL SIGNORE, L'UNICO che conosce e sa di che cosa siamo plasmati. “Egli conosce il numero dei nostri capelli”. Coraggio andiamo avanti con ardor, W L'AMOR!  
Vi saluto e vi auguro ogni bene nella PACE, GIOIA E SERENITÀ.

Vi aspetto: ho voglia di vedervi.

# Pensieri in Libertà

## Gruppo Gerusalemme

29 marzo 2014

*...mi sono sentito strano, perchè mi è sembrato di essere nei suoi panni. Ero molto triste ma anche meravigliato dal suo coraggio per come raccontava ciò che le era successo...*

*...mi dispiace molto per Rina, perchè anch'io ho provato le stesse sensazioni, più o meno, (mi sono rotto un braccio).*

*...lei era molto simpatica e ci siamo molto divertiti, poi ci ha offerto la merenda. Ti vogliamo bene.*

*..mi è sembrata molto forte e serena anche se aveva fatto tante operazioni.*

Sono i pensieri, i sentimenti dei ragazzi del gruppo Gerusalemme, espressi dopo essere stati in visita ad una signora ammalata, nonna di un ragazzo del gruppo. Un incontro nato in seguito a un cammino di catechismo dove stanno scoprendo come l'incontro con Gesù cambia in meglio la vita.

Questi pensieri, dove i ragazzi cercano di dare un nome a sentimenti ed emotività, sono semplici, ma indice di qualcosa di bello e profondo che li ha colpiti, con il desiderio di conoscere i fatti reali della vita.

È stato un incontro emozionante anche per noi catechisti.

La nonna che ci ha ospitato ha saputo parlare ai ragazzi in modo semplice pur dicendo cose importanti.

Ha trasmesso la sua serenità nella malattia prolungata nel tempo e la certezza che il Signore non abbandona, ma dà la forza necessaria.

Grazie per tutto questo.

*Chiara mi è sembrata molto forte e serena. Anche se aveva fatto tante operazioni, era contenta.*

*...ci ha raccontato come si sentiva quando era stata in ospedale, l'ho trovata molto interessante anche se nella mia testa continuavo a ripetermi: "poverina".*

*Quando era il suo compleanno ha detto: "speriamo che succeda qualcosa di bello" ma il suo desiderio non si è avverato perchè è andata in coma per cinque giorni.*

*Quando sono andata dalla nonna di Vittorio ho provato tristezza, ma nello stesso tempo anche felicità. Ha raccontato della sua protesi al ginocchio, ho pensato alla mia nonna Almarosa.*

*Finito di fare le domande alla nonna, abbiamo fatto una canzone e io mi sono commosso e ho pianto, ma le catechiste mi hanno detto che è una cosa bella*

# Sacramento della Riconciliazione

*Gruppo Gerusalemme*

*17 maggio 2014*

Sabato 17 maggio alle ore 14 i nostri ragazzi si sono ritrovati sul piazzale della chiesa per la festa della prima confessione.

Dopo l'accoglienza da parte del Don sulla porta della chiesa, hanno ricordato il loro battesimo al fonte battesimale, accompagnati dai loro genitori: erano emozionati perché per la prima volta si incontravano con l'Amore di Dio che accoglie e perdona. Sono stati aiutati dalla Parola e alcuni gesti come un cordoncino annodato al polso e slegato nel momento della confessione per esprimere il desiderio di liberarsi da tutte le mancanze, e l'abbraccio con i genitori segno di pace. Hanno sperimentato che ogni qualvolta riconosciamo i nostri limiti, le nostre mancanze, il Signore è pronto ad accogliere nel suo abbraccio di perdono. Più che a portare a Dio i nostri peccati, andiamo a ricevere il suo Amore. Il volo dei palloncini ha concluso la celebrazione, poi tutti a far festa. I bambini in seguito hanno voluto esprimere alcuni pensieri su quel momento speciale. Vengono riportati, come sono stati scritti, espressione delle loro emozioni.

"...il giorno della confessione ero un po' agitata, ma la vicinanza dei miei genitori, dei catechisti e di tutti i miei amici, mi hanno aiutato. Dopo la confessione ho provato una grande gioia, è bello sapere che Gesù ti accoglie sempre e dona il suo perdono."



"...ero agitata e mi faceva male la pancia, poi quando sono uscita dal confessionale mi sono tranquillizzata ed ero felicissima. Posso dire che è stato il giorno più bello del mondo."

"...quando sono andato a dare l'abbraccio ai genitori ho provato gioia ed emozione."

"...mi è piaciuto perché mi sono sentito libero di dire tutto anche se ero molto agitato."

"...ero un po' spaventata e agitata, poi quando ho detto i miei peccati al don mi sentivo meglio. Mi sono dimenticata di abbracciare il mio papà. Dopo, quando l'ho abbracciato ci siamo commossi."

"...la prima confessione è la cosa più bella che mi potesse capitare."  
"...ho provato una grossa

agitazione. Ma dopo la confessione ho provato una grande gioia, mi sono seduto a pensare: che sollievo, che leggerezza in quel momento."

"...all'inizio mi ha suscitato un po' di paura, alla fine mi sentivo libera e felice."

"...è stato emozionante e ho conosciuto un prete molto simpatico."

Da Mercoledì  
15 Ottobre,  
solo su richiesta,  
sono disponibili  
alcune mamme



per le  
Feste di Compleanno  
nella sala Bar dell'Oratorio

Per info telefonare a  
Elisabetta 3201646927

# Ricordando Sr Gina...

*Sr. Adele*



Desidero dare la mia testimonianza su questa donna missionaria tutta d'un pezzo quale è stata Sr Gina. Ho vissuto nove (9) anni con lei perciò so vita e miracoli sulla sua esistenza.

Primogenita di sei fratelli e sorelle era la prediletta della mamma, esile e fragile di salute correva ogni mattina alla S. Messa, frequentava un giovane che poi si fece gesuita, il Signore l'ha voluta per se stesso. In noviziato la mamma le portava le uova per rinfrancare la sua salute e pregava madre maestra di non mandarla in missione: il Signore non ha esaudito la preghiera della mamma.

Dopo la professione partì per il Sudan e, in quella terra infuocata

spese cinquantaquattro anni (54).

All'età di 80 anni dovette lasciare il campo di battaglia perché il calore di quel suo "stra-amato" Sudan le procurava degli svenimenti. Forte di carattere, ma duttile all'obbedienza spese anni nelle diverse missioni (Omdurman, Nuhud, El Obei, Ghedaref, Siaters Schooi, Villa Gilda) tra privazioni, sacrifici e rinunce, ma anche di grandi soddisfazioni nello svolgere con diligenza ed entusiasmo, il suo apostolato. Fu responsabile di comunità al Nuhud e per il sostentamento si prodigava anche a notte fonda confezionando vestitini per bambini. Era attenta e intuitiva a quanti accorrevano a lei e soffriva quando non poteva

aiutare la povera gente: aveva una buona parola per tutti e con la sua affabilità e sorriso conquistava i cuori.

Si è molto distinta a Buffalora-Brescia per la "Preghiera" ed è rimasta nella mente e nel cuore di tutti. Aveva il coraggio di prendere un anti-infiammatorio per resistere alle S. Messe prefestive e domenicali: una bomba!!!

Precisa, fedele alle regole non sgarrava e il suo motto era il "Sacrificio".

L'anzianità l'ha spinta a Erba-Buccinigo e lei contenta di avvicinarsi ai suoi familiari che ha amato intensamente.

In questo suo ultimo mese, prima di arrivare alla soglia del Paradiso, fu provata da grande sofferenza: finire in carrozzella!!!

Ha provato l'umiliazione, lei che era sempre stata benissimo, ha sofferto l'insoffribile, ma pian piano, è stata rivestita dalla grazia dell'accettazione dando posto alla sua solita serenità:

GRAZIE SR. GINA!

Tutte noi le siamo riconoscenti per la sua squisita bontà, semplicità e voglia di vivere. Ora tu che sei lassù ricorda tutti noi che ti abbiamo voluto bene e preparaci un bel posto per quando il Signore ci chiamerà. Con gli angeli e i santi davanti alla SS. Trinità canta e danza al TUO SIGNORE: Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

*Erba, 3 luglio 2014*

# Il Circolo Acli



*Roberto*

Ciao sono Roberto Bonavita, Presidente Circolo Acli Bettole – Buffalora, vi presento un anno di lavoro.

Questi i punti più significativi.

**P**rimo punto riguarda i **GIOVANI**, che hanno costituito il Gruppo Giovani Acli di Buffalora, già presentati in occasione del Natale dell'Aclista. Segnalo che questi ragazzi, che abitualmente incontro, nelle vacanze pasquali hanno iniziato i lavori di manutenzione dei campi da bocce. Sono proprio felice del loro impegno per la cura del Circolo; infatti, quando io ho bisogno di qualsiasi cosa, chiamati, subito si adoperano per ogni necessità.

**S**ecundo punto: **IL CONSIGLIO**. Siamo rimasti in 8, ma mi sento di dire che siamo comunque un bel gruppo, ognuno con i propri compiti, ricordo che Elisa, la Vicepresidente, ogni martedì e mercoledì mattina è in sede per vari servizi, tra cui i 730, così attuali in questo periodo. Dopo i primi mesi di “ambientamento” abbiamo assunto decisioni importanti, nonché fatto cambiamenti, che noi riteniamo per il bene del Circolo. Da Presidente assumo la responsabilità di queste azioni. Sono stati mesi difficili, non sono mancate critiche, più che altro dettate da incomprensibili malumori vari, ai quali ho risposto invitando tutto il Consiglio ad **ANDARE AVANTI**

**SENZA RETICENZE**. Non farò confronti con il vecchio consiglio, anzi se l'Acli esiste da più di 50 anni è certamente merito dei consigli precedenti e dei loro presidenti. Ma voglio guardare avanti e... finito un ciclo, se ne riapre un altro, che con l'aiuto di tutti può essere altrettanto foriero di successi.

**T**erzo punto: **UN ANNO DI LAVORO E IL PROGRAMMA DEL 2014**.

Premesso che sono formalmente Presidente dal Primo maggio 2013, do conto del lavoro svolto da quella data: abbiamo organizzato il pranzo della festa dei lavoratori presso il Circolo, a base di spiedo. Quest'anno abbiamo invece stabilito di pranzare “Ai tre castagni” di



Castenedolo. Durante l'estate 2013 è stata organizzata l'"anguriata". Inoltre sono stati fatti vari tornei di bocce, ma, dispiace dirlo, la presenza dei buffaloresi è stata piuttosto scarsa. Il 21 settembre 2013 si è svolta la prima festa di fine estate; siamo proprio orgogliosi di aver per l'occasione sfruttato bene i campi da bocce, sui quali ha trovato posto moltissima gente; anche qui voglio

sottolineare l'apporto determinate dei giovani coinvolti nell'organizzazione.

Per la cena di San Silvestro (per intenderci l'ultimo dell'anno) ci siamo rivolti a Costanzi; per San Valentino è stata promossa una cena per le coppie, che però non ha sortito il risultato atteso; da ricordare anche la merenda per la recente Pasquetta; infine durante il periodo invernale si sono svolte con grande successo tre cene (salmi, trippata e spiedo) preparate dai volontari del circolo. La tradizionale gara podistica, solitamente promossa dal Gruppo Amici dello Sport, che hanno come punto di tangibile riferimento Albino Salvati e Pierino Gabusi, è stata quest'anno rilanciata attraverso la collaborazione con il nuovo GSO. In palio il Trofeo Acli e il Trofeo Memorial Claudio Porta. La gara è stata fatta il 28 maggio scorso, nell'ambito di Sportivissima 2014.

Quest'anno abbiamo nuove ambizioni:

- tornei di bocce per adulti - ecco il motivo dei lavori di manutenzione dei campi;



- torneo di bocce per famiglie (genitore con figlio) nell'ambito di Sportivissima 2014, come sempre promossa dall'Oratorio;
- serata bocce per giovani;

Stiamo invece valutando se ripetere la festa estiva. Il tema mi dà l'opportunità di sottolineare la collaborazione con l'Oratorio e soprattutto con don Sandro. Lo scorso anno ci ha prestato i materiali e il salone dell'Oratorio. In futuro potremo utilizzare anche il teatro, per iniziative delle quali dirò. Sono felice dell'aiuto di don Sandro e del legame con la parrocchia.

Ancora, la consigliera Anna in alcuni pomeriggi ha organizzato partite di briscola, invece io con l'aiuto della famiglia Merli ho programmato il Memorial Giovanni Merli; vi hanno partecipato circa 50 persone: tre belle serate di grande divertimento e socializzazione. Con l'aiuto di Fabio Capra è stato organizzato presso l'Oratorio un incontro pubblico sul tema del collegamento Buffalora - Stazione Metro: la presenza è stata decisamente alta e qualificata.

Sempre per quanto riguarda gli incontri sono stati proposti:

- Il 5 maggio una serata sulle regole per invecchiare in salute, con la presenza del dottor Renzo Rozzini, noto geriatra e già abitante del quartiere.
- Il 19 maggio, presso il circolo, Pieranna Buizza (consigliere provinciale Acli Brescia), ha parlato di Europa.
- Il 26 maggio, presso la sala Don Andrea Recaldini, incontro per le famiglie sul tema di Internet e Bullismo con la presenza di Domenico Geracitano.

Per i rapporti intercircolo ricordo che abbiamo ospitato i presidenti della zona est della città, per intenderci San Polo, Sant'Eufemia, Caionvico. Si è parlato dei nuovi consigli di quartiere, che l'Amministrazione intende istituire visto che le circoscrizioni sono state soppresse. Circa il tesseramento, abbiamo superato i 250 iscritti. Siamo stati lodati per aver tesserato giovani under 32.

**Q**uarto punto: LE GITE. A luglio si è svolta un'uscita all'Arena di Verona per la lirica. Eravamo una ventina, non sufficienti a coprire il costo, il resto da pagare lo abbiamo messo a sostegno delle buone iniziative culturali. Quest'anno è mia intenzione ripetere e rilanciare l'uscita all'Arena per la lirica. A dicembre buona la riuscita della gita a Bolzano per i mercatini; abbiamo coinvolto le famiglie e giovani. Ottimo il risultato: 110 partecipanti. Per l'anno in corso la Parrocchia ha organizzato la gita in Terra Santa; abbiamo deciso di collaborare con Don Sandro. La

nostra gita è stata pertanto anticipata a maggio: si era pensato a 4 giorni tra Assisi-Roma anche per abbassare il costo, vista la crisi purtroppo è saltata per numero di iscritti molto basso. Buona invece la partecipazione alla gita in aprile a Mantova: 40 persone, a detta delle quali è stata giudicata una bella gita. Per questo motivo voglio ringraziare Sonia Ronconi dell'Agenzia Oltreimiraggi.

**Q**uinto punto: IL CIRCOLO. Utilizzano i locali del Circolo il Gruppo Cacciatori, il Gruppo Pescatori, saltuariamente la ditta Cembre e da quest'anno anche il Gruppo Karatè che ha

qui la propria sede. Un ringraziamento speciale a Lino Alberti, il quale ha accettato l'invito del Circolo a raccontare le sue esperienze di guerra ai bambini e bambine della quinta classe elementare. In conclusione sono doverosi i ringraziamenti alle tre donne (Dory, Incoronata e Renata) che prestano la loro professionalità al banco del Circolo: pazienti e disponibili con tutti, in particolare con me. Sopportarmi non è cosa da poco.

## La Preghiera dell'Aclista

Signore,  
fammi buon amico di tutti,  
fa che la mia persona ispiri fiducia:  
a chi soffre, a chi si lamenta,  
a chi cerca luce lontano da Te,  
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,  
a chi vorrebbe confidarsi  
e non se ne sente capace.  
Signore aiutami,  
perché non passi  
accanto a nessuno  
con volto indifferente,  
con il cuore chiuso,  
con il passo affrettato.  
Signore aiutami  
ad accorgermi subito  
di quelli che mi stanno accanto,  
di quelli che sono preoccupati  
e disorientati,  
di quelli che soffrono  
senza mostrarlo,  
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.

Signore,  
dammi una sensibilità  
che sappia andare  
incontro ai cuori.  
Signore,  
liberami dall'egoismo,  
perché Ti possa servire,  
perché Ti possa amare,  
perché Ti possa ascoltare  
in ogni fratello  
che mi fai incontrare.

Amen.



Bè... cosa dire ...è stata un'esperienza fantastica,  
piena di emozioni stupende...  
È un'occasione per conoscersi meglio,  
stringere nuovi legami che se non avessimo fatto quell'esperienza non si sarebbero creati, unirsi di più è sempre stato il motto, tutti devono sentirsi bene con tutti...



divertirsi è la parola chiave...  
Legarsi a persone che non pensavi fossero così belle...  
Le parte più bella è stata di sicuro la notte... svegli a chiacchierare, divertirsi e scherzare.

**I Ragazzi di Campolaro 2014**



**Redazione Lamatita**  
**c/o Oratorio Buffalora**

**Brescia**



## Lamatita Corrispondenze

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o  
Parrocchia "Natività di Maria"  
via Buffalora, 91 - 25129 Brescia  
o consegnato a  
don Sandro tel. 030 2303568  
oppure inviato all'indirizzo mail: [scrivici@lamatitaweb.it](mailto:scrivici@lamatitaweb.it)

*La Redazione*

### Orario S. Messe in Parrocchia

**Lunedì**  
**Martedì** Ore 8,00  
**Mercoledì**  
**Giovedì**  
**Venerdì** Ore 18,30  
**Sabato e prefestivi**  
ore 18,30  
**Domenica e festivi**  
Ore 8,00 -10,00-18,30  
*La S. Messa delle 11,15  
verrà celebrata  
solo in occasioni particolari*

### Numeri di Telefono Utili

Don Sandro:  
0302303568  
Cell. 3803023399  
Don Adriano: 0302303464  
Rev. Suore: 0302301158

### Segreteria Parrocchiale

tel. 3389023082  
Lunedì e Mercoledì  
8,30 - 10,30  
Venerdì  
16,30 - 18,15

### Responsabili dell'Oratorio

Bresciani Giovanni per il magazzino e le attrezzature delle feste;  
Apostoli Piero per la manutenzione delle strutture.  
Abeni Flavio (333.6108510) per il settore sportivo;  
Busseni Piero (347.0712217) per il teatro;  
Alberti Marina (393.5063140) e Guerra Olly per il bar.  
Scaroni Barbara (339.2002802) Coordinatore delle iniziative che si svolgono in oratorio.

Pertanto chi intende utilizzare materiali e ambienti deve fare richiesta ai suddetti responsabili.